

Episode 363

Introduction

Romina: È giovedì 26 dicembre 2019. Benvenuti al nostro programma settimanale News in Slow Italian. Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Ciao Mario.

Mario: Ciao Romina! Un saluto a tutti!

Romina: Nella prima parte del nostro programma parleremo delle notizie che questa settimana hanno calamitato l'attenzione dei mezzi d'informazione internazionali. Inizieremo con la sentenza, emessa dalla corte di giustizia saudita, a carico di 5 persone per la morte del giornalista Jamal Khashoggi, brutalmente ucciso a Istanbul l'anno scorso. Subito dopo, discuteremo della minaccia degli Stati Uniti di colpire con delle sanzioni le compagnie coinvolte nella costruzione di un nuovo gasdotto tra la Russia e la Germania. Poi presenteremo il corso sull'intelligenza artificiale, offerto gratuitamente ai cittadini europei dal Governo finlandese in collaborazione con l'Università di Helsinki e una compagnia tecnologica locale. Infine, discuteremo della decisione di una Corte d'Appello de L'Aja di assolvere il primo uomo incriminato per aver molestato verbalmente due donne per strada.

Mario: Grazie, Romina! Ora, continuiamo con le notizie italiane.

Romina: Questa settimana, nel segmento "Trending in Italy" parleremo del famoso "Ritratto di Signora", di Gustav Klimt, scomparso dalla Galleria d'Arte moderna Ricci-Oddi di Piacenza nel 1997 e ritrovato accidentalmente pochi giorni fa. Poi discuteremo del rapporto Ocse-Pisa, in cui si dice che in Italia solo un quindicenne su 20 conosce la differenza tra fatti e opinioni.

Mario: Benissimo, Romina!

Romina: Iniziamo subito con le notizie internazionali!

News 1: L'Arabia Saudita condanna a morte cinque persone coinvolte nel delitto Khashoggi

Lunedì scorso, un tribunale saudita ha condannato a morte cinque persone e altre tre a pene detentive per l'omicidio del giornalista Jamal Khashoggi, avvenuto all'interno **dell'ambasciata saudita** a Istanbul nel 2018.

Khashoggi, un giornalista ed editorialista del Washington Post di 59 anni, è stato uno dei più duri critici dell'Arabia Saudita e del suo Principe ereditario Mohammed bin Salman. Il 2 ottobre del 2018, dopo essersi recato **nell'ambasciata** saudita di Istanbul, per ritirare alcuni documenti necessari al suo imminente matrimonio, è scomparso per sempre. I servizi segreti turchi hanno fornito registrazioni audio e altri elementi, che provano il coinvolgimento di una squadra di sicari sauditi nell'assassinio di Khashoggi all'interno **dell'ambasciata**, e poi nell'occultamento del suo cadavere.

Questo caso ha suscitato rabbia in tutto il mondo. L'Arabia Saudita, alla fine, ha dovuto ammettere l'omicidio, ma lo ha definito un'"operazione non autorizzata". Undici persone sono state processate in segreto e con procedure ben lontane da ogni standard internazionale. I membri più anziani della squadra

d'assalto sono stati prosciolti, così come uno stretto collaboratore della famiglia reale. Il principe ereditario Mohammed bin Salman è sospettato da più parti di aver personalmente ordinato l'omicidio.

Mario: Che grande dimostrazione di giustizia da parte dell'Arabia Saudita! I colpevoli sono stati puniti, gli innocenti prosciolti. Giustizia è fatta!

Romina: Sì Mario, è veramente scandaloso. Tutti sanno chi è stato. È inconcepibile che possa avvenire un omicidio all'interno di **un'ambasciata** saudita senza un diretto ordine della famiglia reale. A livello internazionale non è stato fatto alcun tentativo per dimostrare il coinvolgimento del Principe ereditario, e non credo che ne verrà fatto alcuno.

Mario: Certo che no. Ad ogni modo, a livello internazionale, c'è stata una reazione interessante in seguito alle condanne a morte. Amnesty International ha dichiarato che il processo non ha portato né giustizia, né verità per Jamal Khashoggi. Il verdetto non ha collegato questo crimine brutale alle autorità saudite, né ha fornito elementi per ritrovare i resti del giornalista. Il segretario generale di Giornalisti Senza Frontiere, Christophe Deloire, ha pubblicato su Twitter un messaggio, in cui si dice che le condanne "possono essere interpretate come un modo per mettere a tacere per sempre chi sa qualcosa, così che la verità possa essere nascosta meglio".

Romina: Credo proprio che sia così.

Mario: La reazione americana è stata molto diversa: le sentenze sono state definite un "passo importante". Al termine del processo, un portavoce del Dipartimento di Stato americano ha detto ai giornalisti che "i verdetti di oggi sono stati un passo importante, per identificare i responsabili di questo atroce delitto".

Romina: Un "passo importante"? Mi sembra una variazione dello slogan "America First". Ti ricordi che, subito dopo il delitto, il Presidente Trump ha dichiarato che gli Stati Uniti sarebbero stati stupidi, se avessero punito l'Arabia Saudita, dopo aver raggiunto con loro un accordo multimilionario, per la vendita di armi? Davvero mi mancano i tempi, in cui gli Stati Uniti e le nazioni occidentali difendevano i propri valori!

News 2: Le sanzioni USA colpiscono il gasdotto Nord Stream 2

Il presidente americano Donald Trump ha firmato il provvedimento sulle sanzioni contro i costruttori del gasdotto russo-tedesco Nord Stream 2, un condotto sottomarino ormai completo tra la Russia e la Germania, che aumenterà significativamente le esportazioni di gas russo in territorio tedesco.

Le sanzioni hanno avuto un effetto immediato. Allseas, il gruppo elvetico coinvolto nel progetto, ha annunciato di aver sospeso per ora i lavori di posatura dei tubi, temendo un congelamento delle proprie attività e la perdita di contratti vantaggiosi negli Stati Uniti. Gli esperti credono che il completamento dei 300 chilometri mancanti, su 2100 totali, avverrà con ritardo ma sarà alla fine realizzato. Gli Stati Uniti hanno avvertito la Germania che, così facendo, diventerà dipendente dalla Russia per quanto riguarda le risorse energetiche, etichettando il progetto come un rischio per la sicurezza. Anche i partner della Germania nell'Unione Europea si sono detti scettici al riguardo.

La Germania ha reagito con sdegno alla notizia delle sanzioni, che ha interpretato come una violazione della propria sovranità, e ha accusato gli Stati Uniti di voler incrementare le proprie vendite in territorio tedesco. Anche la Russia si è dichiarata in disaccordo. Il gasdotto Nord Stream 1 è operativo fin dal 2011, e ha contribuito in modo cruciale alla vendita di gas nell'Unione Europea, che al momento importa

il 40% del proprio fabbisogno.

- Mario:** Romina, devo ammettere che sono d'accordo con il Presidente Trump. La Germania sta prendendo una cattiva decisione dopo l'altra. Fa male assistere a tutto ciò. Chiunque sostenga che il gasdotto non renderà la Germania dipendente dalla Russia dice semplicemente una menzogna. Gli Stati Uniti non sono i soli a essere preoccupati.
- Romina:** Beh, le intenzioni degli Stati Uniti sono piuttosto chiare. Vogliono essere loro a vendere il gas naturale alla Germania. Le sanzioni sono un modo efficace, ma discutibile, di aumentare le vendite. Ci sono in ballo molti soldi e le sanzioni non fermeranno proprio nulla.
- Mario:** Per come la vedo io, la Germania ha due scelte: diventare dipendente dalla Russia, o dagli Stati Uniti. La scelta migliore sono chiaramente gli Stati Uniti, perché sarebbe un suicidio diventare dipendenti da una nazione nemica e governata da un dittatore, che cerca in modo aggressivo di sovvertire la democrazia nelle nazioni occidentali.
- Romina:** Un'alternativa sarebbe aumentare le importazioni dalla Norvegia.
- Mario:** La Norvegia può garantire solo una modesta quantità di gas. L'ossessione tedesca di ricorrere solo a energie pulite ha un grosso costo, visto che in Germania c'è poco sole e le turbine eoliche sono orribili e riescono a malapena a far funzionare un frigorifero.
- Romina:** Secondo me stai esagerando...
- Mario:** Non tanto. Le centrali nucleari tedesche stanno per essere dismesse e la Germania diventerà dipendente da altre nazioni per quanto riguarda l'energia, soprattutto la Russia. Le sanzioni non potranno impedire questo processo: la Germania sta esponendo se stessa, la Comunità Europea e tutto il mondo a un serio pericolo.

News 3: La Finlandia offrirà un corso gratuito sull'intelligenza artificiale ai cittadini europei

Per celebrare la fine del turno di presidenza dell'Unione Europea, la Finlandia offrirà un regalo di Natale molto creativo a tutti i cittadini europei. In collaborazione con l'Università di Helsinki e la compagnia tecnologica Reaktor, la Finlandia metterà a disposizione di tutti i cittadini europei un corso online, completamente gratuito, per avere una conoscenza pratica del mondo dell'intelligenza artificiale.

Presentato come un "corso di educazione civica in materia di intelligenza artificiale", l'insegnamento combina teoria e esercizi pratici, ma non copre elementi avanzati come la programmazione. Il suo costo si aggira attorno ai 2 milioni di Euro, pagati dal Ministero finlandese per gli Affari Economici e l'Occupazione. Il corso sarà gratuito e disponibile a partire dalla fine del 2021 ai cittadini europei indipendentemente dalla loro età, livello di istruzione e professione. L'insegnamento rifletterà un corso di grande successo, offerto dall'Università di Helsinki a partire dal 2018 in lingua finlandese, inglese, svedese ed estone, cui verranno presto aggiunte le altre 20 lingue ufficiali della Comunità Europea. A coloro che passeranno l'esame finale, l'Università di Helsinki rilascerà un diploma ufficiale.

Il campo dell'intelligenza artificiale è meno sviluppato in Europa rispetto al resto del mondo, in particolare paragonato a quello di Stati Uniti e Cina.

- Mario:** Grazie, Finlandia! È un'opportunità davvero generosa, la adoro! Farò senz'altro il corso!

- Romina:** Anche secondo me è un'iniziativa molto creativa. Spero che costituisca un precedente per tutte le altre nazioni che si turneranno alla presidenza dell'Unione Europea nel futuro.
- Mario:** Credo che la prossima sarà la Croazia. Parliamo però del corso in sé. Spero che possa illustrare tutto il bene che l'intelligenza artificiale può fare, e che aiuti l'Europa a riguadagnare il terreno perduto. Siamo così indietro che, se non recuperiamo in fretta, saremo completamente dipendenti dagli Stati Uniti e la Cina... in realtà lo siamo già.
- Romina:** Verissimo. Questo non riguarda solo l'intelligenza artificiale, ma tutte le tecnologie avanzate. Per esempio, la Germania sta chiedendo la collaborazione della Cina per costruire la propria rete 5G, nonostante ovvie preoccupazioni in termini di sicurezza.
- Mario:** È un ottimo esempio per mostrare che il corso non servirà solo a educare a tutte le possibilità aperte dall'intelligenza artificiale, ma anche a descriverne i rischi.
- Romina:** Ottima considerazione!
- Mario:** Ci sarà bisogno anche di un opportuno inquadramento legislativo, per il quale serve conoscere i pericoli legati all'intelligenza artificiale. Sarebbe un ottimo inizio se, come è atteso, 5 milioni di cittadini facessero il corso.
- Romina:** Ad oggi, l'insegnamento dell'Università di Helsinki è stato frequentato da 220.000 studenti di 110 nazioni diverse, il 40% dei quali donne. È un dato molto incoraggiante!

News 4: La Corte di Appello assolve un molestatore di Rotterdam invocando la libertà di espressione

Una Corte di Appello de L'Aja ha assolto il primo uomo incriminato per una legge in vigore nella città di Rotterdam, che proibisce le molestie verbali a partire dal 2017. Il provvedimento è stato approvato dal consiglio comunale di Rotterdam per prevenire abusi verbali alle donne, e proibisce linguaggio, gesti, rumori e comportamenti osceni.

Nel caso in questione, un uomo di 36 anni, Everon el F., ha infastidito due donne, mandando baci, facendo commenti espliciti e seguendole, come testimoniato da due ausiliari del traffico. Il sospetto, che ha ammesso il fatto, è stato assolto per i commenti, ma multato di 170 euro, o 3 giorni di prigione per i baci. La Corte di Appello ha poi sovvertito la sentenza, citando la libertà di espressione, garantita dall'articolo 10 della Convenzione Europea per i Diritti Umani, ribattendo che i cittadini, incapaci di esprimersi in lingua olandese, devono poterlo fare a gesti.

Secondo una ricerca pubblicata dalla città di Rotterdam per giustificare la legge, il 94% delle donne tra 18 e 45 anni ha subito una qualche forma di molestia. La stragrande maggioranza dei casi rimane non denunciata.

- Mario:** Qualsiasi cosa tu pensi di questa decisione...
- Romina:** Ci sono molte cose da dire al riguardo...
- Mario:** ... è chiarissimo che le leggi come queste non sono una soluzione al problema.
- Romina:** Come fai a dirlo? Voglio dire, posso anche capire che i commenti espliciti e il lanciare baci possano essere considerati una "libera espressione", ma seguire due donne per la strada è un'azione, che deve essere punita.

- Mario:** Sono d'accordo con te, ma sai quante condanne ci sono state a Rotterdam, a partire dall'introduzione della legge nel 2017? Una sola. Amsterdam ha adottato una legge, che non è mai stata invocata, mentre ci devono essere centinaia di casi.
- Romina:** Credo che le donne siano abituate a questo genere di cose, e di solito non le denunciano, perché, anche se lo facessero, non succederebbe nulla. Anche se c'è una legge in merito, non succede nulla...

News 5: Ritrovato il “Ritratto di Signora” di Gustav Klimt

- Romina:** Una delle notizie che di recente ha attirato l'attenzione dei media italiani è quella del rocambolesco ritrovamento del “Ritratto di signora” di Gustav Klimt, una delle opere d'arte più ricercate al mondo. Secondo i giornali, il famoso quadro del pittore austriaco, rubato dalla Galleria d'Arte moderna Ricci Oddi di Piacenza il 22 febbraio del 1997 alla vigilia di una mostra, è ricomparso ventidue anni dopo proprio nel luogo, da cui era sparito.
- Mario:** In un articolo, pubblicato il 10 dicembre sul Corriere della Sera, ho letto che la tela di Klimt, dopo essere rimasta nascosta per 22 anni e 9 mesi, è stata rinvenuta accidentalmente al di fuori della Galleria piacentina da un operaio addetto alla pulizia dei giardini.
- Romina:** Corretto! L'autore del ritrovamento ha raccontato di aver trovato il quadro, avvolto in un sacco nero, nell'intercapedine di un muro esterno della galleria, protetto da uno sportello in lamiera che nel frattempo era stato nascosto dall'edera. Figurati che pensava si trattasse di spazzatura!
- Mario:** Per fortuna che l'addetto alle pulizie ha avuto l'accortezza di controllare il contenuto del sacco, prima di gettarlo via.
- Romina:** Eh già! Sarebbe stata una perdita enorme! Ho letto che l'Italia è il primo Paese al mondo per numero di furti d'arte. In un articolo, pubblicato sul settimanale L'Espresso il 20 aprile del 2018, si racconta che in Italia si registrano oltre 20 mila furti l'anno, con una media di 55 al giorno.
- Mario:** È un dato che lascia a bocca aperta... Ritornando al “Ritratto di signora”, sul Corriere si racconta che in questi anni sono nate teorie di ogni genere, per spiegare il rocambolesco furto della tela. Pare che gli inquirenti abbiano seguito diverse piste: quella dei trafficanti stranieri, che l'avrebbero ceduta in cambio di cocaina e diamanti, quella della setta satanica, che l'avrebbe usata per compiere alcuni riti. Ce n'è un'altra ancora più suggestiva. Secondo alcuni, il dipinto era addirittura finito ad Hammamet, in Tunisia, dove sarebbe diventato parte del mitico tesoro di Bettino Craxi.
- Romina:** E invece, il “Ritratto di signora” è sempre stato nella Galleria piacentina, ben nascosto all'interno del muro dello stesso museo. Incredibile!
- Mario:** Secondo me, il quadro fu rubato da qualcuno che in quegli anni lavorava alla Galleria e che conosceva bene l'edificio. Dopo averlo rubato, l'ha nascosto con l'intenzione di recuperarlo qualche giorno dopo. Forse l'attenzione mediatica e la continua presenza delle forze dell'ordine, o una trattativa andata male, gli ha fatto cambiare programma...
- Romina:** Teoria interessante Mario... Gli inquirenti, però, non sono mai riusciti a individuare alcun sospetto. Certo che, se anche li trovassero, non credo che rischierebbero alcuna conseguenza penale. Dopo tutti questi anni il reato è sicuramente caduto in prescrizione.

News 6: Rapporto Ocse PISA, un quindicenne su 20 non distingue tra fatti e opinioni

- Mario:** Lo scorso 3 dicembre, è stato pubblicato il rapporto PISA, l'indagine internazionale promossa dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico Ocse, che ha il compito di verificare la competenza in lettura, matematica e scienze degli studenti di 15 anni nei principali paesi industrializzati. Secondo l'indagine del 2018, in Italia solo un quindicenne su venti sarebbe in grado di raggiungere le competenze minime di comprensione di un testo di media complessità. Questo dato, subito riportato da tutti i mezzi di informazione italiani, ha suscitato sdegno e commenti al vetriolo da parte di molti esponenti della stampa e della politica, che non si sono resi conto, però, che il rapporto Ocse PISA afferma cose un po' diverse.
- Romina:** Che pessima figura! Non tutti i mezzi di comunicazione, però, hanno commesso lo stesso errore. Lo scorso 3 dicembre, il quotidiano Repubblica ha dedicato ampio spazio all'argomento, ma non ricordo che abbia menzionato il dato di cui parli...
- Mario:** Hai ragione, per fortuna! Alcuni giornalisti hanno interpretato correttamente quanto scritto nel rapporto, rivelando che il dato allarmante descritto da molti, in realtà era solo **una bufala** !
- Romina:** Mm... lo trovo che sia un fatto gravissimo. La stampa dovrebbe prestare molta attenzione alle notizie che diffonde. È incredibile che per superficialità, o fretta, si commettano errori del genere. Io il rapporto l'ho letto e non l'ho trovato difficile da interpretare.
- Mario:** Secondo me si è trattato di uno sbaglio voluto... Al giorno d'oggi, purtroppo, fa più notizia diffondere dati allarmanti, anche se falsi, piuttosto che riportare la verità.
- Romina:** Purtroppo quello che dici è tristemente vero. Allora, che dice esattamente il rapporto Ocse PISA sui nostri studenti?
- Mario:** In un articolo, pubblicato lo scorso 5 dicembre sul giornale digitale indipendente Linkiesta, si dice che gli studenti con competenze minime di lettura sono ben più di 1 su 20, precisamente sono il 77%, mentre quelli privi delle competenze minime di analisi e comprensione di un testo nella loro lingua madre sono 1 su 4. Un dato sicuramente non edificante per la scuola italiana, ma non catastrofico.
- Romina:** In effetti le criticità della scuola italiana, evidenziate dal rapporto Ocse PISA, sono molte. Nonostante i risultati confermino il miglioramento degli studenti italiani in matematica, attestano, però, anche un risultato sotto la media Ocse in lettura e scienze.
- Mario:** L'Italia, con un punteggio di 476 contro 487 della media Ocse, si colloca tra il 23° e il 29° posto tra i paesi partecipanti al progetto. Un dato abbastanza stabile rispetto all'ultima rilevazione del 2015, sebbene all'interno dello stesso range ci sia uno scivolamento verso il basso, invece che in avanti.
- Romina:** Un dato molto interessante, incluso nel rapporto, è il divario rilevato tra Nord e Sud sulle capacità di lettura degli studenti. Quelli delle regioni del Nord ottengono i risultati migliori, al di sopra della media Ocse, mentre i coetanei del Sud presentano maggiori difficoltà. L'Ocse ha attribuito questa differenza al divario socio-economico.

Mario: Vuoi dire che i quindicenni che provengono da situazioni familiari economicamente più svantaggiate hanno ottenuto punteggi più bassi in lettura?

Romina: Esatto, ma non solo! Nel rapporto saltano agli occhi anche le differenze sociali e di genere. I liceali ottengono risultati migliori, rispetto ai ragazzi degli Istituti tecnici e professionali, per esempio. In lettura le ragazze superano i ragazzi di 25 punti, mentre in matematica sono i maschi ad avere i punteggi migliori. Dal rapporto si evince anche, purtroppo, che a parità di competenze, è difficile per gli studenti, che provengono da situazioni economicamente svantaggiate, ambire a un titolo superiore al diploma, mentre è normale per quelli che appartengono a fasce socio-economiche più avvantaggiate.